

Il quartiere C : quartiere popolare di media città del nord ovest

“Certe volte penso che se B.P. fosse nato in questa cittàlo scoutismo non sarebbe mai venuto alla luce!!”

Il quartiere C è un quartiere nato dal nulla attorno agli anni 60, con la distruzione di tutte le case vecchie del centro storico.

E' sempre stato ritenuto dagli abitanti i come un ghetto, pieno di case popolari e isolato dalla città da una linea ferroviaria, per cui quando i due passaggi a livello son chiusi il quartiere è tagliato fuori.

E' un quartiere molto grande e presenta in contemporanea case popolari con file di carrelli dei supermercati ammassati per strada e aree residenziali con ville da signori.

Per dare un'idea negli ultimi mesi son successe due cosette:

Polizia che tentava di arrestare un ragazzo (20 anni) che si rifiutava di pagare la pizza e poi ha avviato una sceneggiata in pizzeria e scappato sotto casa si è messo a gridare e 60 persone, più o meno, alle 22 di sera son scese per strada a difenderlo e dopo aver preso a pugni e calci i poliziotti li hanno costretti a sparare in aria per difendersi.

Pochi giorni dopo altro caso: tre ragazzini, età medie, sono entrate nell'atrio della Chiesa ed han dato fuoco alla Bibbia e riempito il leggio di frasi e simboli satanici, la polizia nel giro di poche ore, grazie alla carta di una caramella li han beccati e sgridati.

Il parroco è dal '68 che è nel quartiere, di lui tutti han rispetto, anche se lo insultano e lo minacciano spesso.

L'oratorio sovente ha di questi personaggi che lo frequentano, per restare lì abbiamo subito notevoli provocazioni, ma, essendo benvenuti da alcune famiglie ormai siamo rispettati.

Veniamo al dunque cioè alla fine del 2003:

Su chiamata di Don X., parroco del quartiere, ci siamo trovati in alcuni capi (brevettati e no : anche un consigliere generale in carica!) per vedere se era possibile fare qualcosa e se le nostre motivazioni a servire erano abbastanza valide; per questo abbiamo incominciato a incontrarci, progettare e pregare insieme e al termine di un WE (uscita in termini scout) abbiamo deciso di dare la nostra disponibilità ad un lavoro in parrocchia finalizzato alla apertura, nel tempo, di un gruppo scout nel quartiere.

La bozza viene condivisa col parroco ed inviata ai due gruppi scout cittadini.

Passa un po' di tempo e finalmente arriviamo ad incontrare in parrocchia i due gruppi (il 21 giugno 2004), o almeno una delegazione degli stessi :

Il parroco in quella serata illustra la situazione del quartiere e specifica che “l'apertura non ha lo scopo di farvi belli davanti alla città o ad altri gruppi, ma per dare una risposta ad una situazione che è veramente drammatica ed una necessità per la counita locale di tutta la città. ... “lo scoutismo dà uno stile che diventa importante non solo all'interno dello scoutismo stesso, ma anche e soprattutto nella vita”. E continua con l'illustrazione degli obiettivi e della necessità della collaborazione e non di lotta tra i due gruppi cittadini già esistenti.

Dopo l'incontro si decide di portare l'iniziativa in Zona e al primo Consiglio di Zona, il 28 giugno, viene presentato il progetto, con la richiesta di autorizzazione allo svolgimento del progetto.

Il Consiglio di Zona esprime parere favorevole per la sperimentazione non acconsentendo la nascita di nulla, ma rimandando al prossimo anno la decisione alla fine della sperimentazione.

Finita per ora la parte burocratica si passa l'estate al quartiere X con una serie di attività coinvolgenti adolescenti e bambini, oltre ad un impegno ulteriore causato dalla presenza per due mesi di una ventina di bambini provenienti da Chernobil per i quali io ormai in pensione, garantivo l'ospitalità in parrocchia dal mattino al tardo pomeriggio, compresa l'ospitalità a pranzo.

Così come si è trovata la scusa dell'avvio delle vacanze per fare una festa coinvolgendo tutti i ragazzi e bambini del quartiere, allo stesso modo si festeggia la fine dell'estate.

Da lì inizia un'attività costante, come si può leggere nella relazione mandata in Comune alle Ass. Soc. e nella relazione fatta a dicembre per la Zona .

Xx. & Xy. chiedono di condividere l'esperienza di servizio all'interno di una Comunità Capi, una Co.Ca vicina offre la propria disponibilità che viene accettata.

Non sto a descrivere tutto ciò che è stato fatto in quell'anno, (è tutto ben descritto nella relazione) , sintetizzo: il servizio è su due fronti, animazione a tutti i bambini o ragazzi presenti saltuariamente in oratorio nel periodo in cui siamo presenti e attività più costante e finalizzata per un gruppo più ristretto col quale si inizia a stabilire un rapporto di reciproca fiducia e a fare proposte più serie.

In Estate si realizza l'impresa di condividere una settimana di campo estivo basato sull'essenzialità, in stile scout, a metà strada tra una VDB ed un campo di reparto.

Ottima la risposta dei ragazzi, delle famiglie e del Parroco.

La relazione viene illustrata in Zona con la richiesta di arrivare a capire cosa si potrà proporre in futuro. Le aspettative delle famiglie, del parroco e di tutti quelli che ruotano attorno alla parrocchia si fanno pressanti e noi siamo veramente imbarazzati, non vorremmo promettere cose che rischiano poi di essere smentite, per cui tergiversiamo.

Finalmente arriva la decisione del Comitato di Zona (2006):

la cosa ci lascia veramente molto amaro in bocca quando vediamo l'elenco dei "paletti", come definiti verbalmente. Accettiamo, ma non basta!

Passa molto più di un mese senza avere risposte, poi le sollecitiamo e ci arrivano le due righe del Comitato in cui ci viene detto che nulla si farà ; e allegata a quella(!!?) la lettera a firma dei due gruppi cittadini.

Decidiamo a questo punto di evitare di illudere la gente e smettiamo a pensare a prospettive di apertura di alcunché. Io continuo a fare catechismo e a frequentare tutti (o quasi) i pomeriggi l'oratorio, nascondendosi o cambiando discorso quando viene chiesto come mai gli scout non fanno più nulla qui.

Io penso importante non fare polemiche e quindi smettiamo di fare richieste, ma mi sento in dovere di inviare una mia lettera personale al responsabile di Zona .

La cosa che veramente mi dà fastidio è che è stata presa una decisione senza che nessuno sia venuto a vedere quel che succedeva al XXX o a parlare con il parroco, i catechisti, le suore.

Commenti (dall'intervista a quello che poteva/doveva essere il capo Gruppo):

Allora la situazione è ancora aperta o hai perso le speranze?

Non che non mi ricordi ciò che è successo, anzi, ogni pomeriggio, al XXX c'è qualche ragazzo che mi chiede quando andremo ancora in montagna a "dormire in tenda", ma soprattutto la parte burocratico-amministrativa la ho quasi rimossa

Per fortuna i ragazzi del XXX non sanno nulla di ciò che avviene in casa nostra, altrimenti sarebbe difficile cominciare un discorso di fratellanza, lealtà, fiducia e chi più ne ha più ne metta.

La causa di questo ostracismo varamente non si capisce : tutti dico tutti gli esterni allo scoutismo sono favorevoli, o no?

Il gruppo non poteva nascere perchè i due gruppi cittadini (che tra di loro manco si parlano) ritenevano che non occorreva farlo nascere. Alcuni capi gruppo della Zona inoltre dicevano che era meglio fare oratorio, era meno complicato!

Vedi anche qui personalismi ?

A mio parere la grana grossa era dovuta al fatto che noi tre eravamo usciti in tempi diversi dalla stessa comunità capi.

Questo credo sia il problema maggiore, nonostante siamo usciti senza fare polemiche, ma non condividendo gli andazzi della CoCa, si è trovato ugualmente il modo di polemizzare!!

La cosa più assurda per te?

Che non c'erano problemi sul campo! Sui problemi di territorio non credo potesse sussistere nulla, volevamo fare qualcosa di parrocchiale, e non subito, ma dopo aver visto la possibilità di farlo. I vari Xxxxx, Yyyyyy, Zzzzzz (nomi tipici del quartiere) non entreranno mai in nessuno dei due gruppi scout della città.

L'intervento ecclesiale e regionale non è stato da noi sollecitato, abbiamo subito ed accettato il diKtat della Zona.

Con l'Arcivescovo, in occasione dell'ultima visita pastorale ho avuto modo di spiegare che purtroppo l'iniziativa è stata bloccata, ma non ci siamo sentiti di farne un "caso".

Tutto negativo ? O vedi prospettive?

Nella lettera personale ai responsabili di Zona scrivevo:

“ Ho riletto tutti i documenti, quelli del comitato e la lettera dei capi gruppo dei due gruppi cittadini, e in tutti questi non ho trovato nessun passo in cui ritrovare uno spunto riferibile a B.P. o a quello che lui ha creato.”

Tu sei capo scout di grande esperienza , cosa ti dispiace di piu dal punto di vista del metodo?

Lo Scoutismo, come metodo educativo basa tutto su questo: ai ragazzi si dà piena fiducia, e la fiducia piena, senza se e ma, incondizionata. In effetti però devo dire che anche se fallita questa esperienza ci ha dato una nuova carica di servizio ; smetto altrimenti mi commuovo. Scherzo.